



Trump: «Iran ai Mondiali? Non mi interessa, sono alla frutta». Cosa può succedere verso la Coppa del Mondo

Descrizione

(Adnkronos) «Iran parteciperà ai Mondiali di calcio 2026 tra Stati Uniti, Messico e Canada? Oggi, mercoledì 4 marzo, al presidente americano Donald Trump non interessa veramente. Penso che Iran sia un Paese pesantemente indebolito» ha detto il presidente americano a Politico -. Sono alla frutta». Mentre il Medio Oriente vive un drammatico conflitto che si allarga a macchia d'olio, il tema diventa anche sportivo nel percorso di avvicinamento alla Coppa del Mondo prevista in estate.

Lo sport non rappresenta in questo momento una priorità, ovviamente, ma la speranza è che tra 100 giorni quando è previsto il calcio d'inizio dei Mondiali al via il 11 giugno sarà possibile concentrarsi sul torneo che coinvolgerà 48 nazionali. Le ultime squadre ammesse saranno definite dai playoff, che in Europa coinvolgono anche l'Italia, a caccia del pass per il torneo.

L'Iran, che ha conquistato la qualificazione diretta sul campo, dovrebbe debuttare a Los Angeles contro la Nuova Zelanda il 15 giugno. Quindi, dovrebbe giocare ancora nella città californiana il 21 giugno contro il Belgio e affrontare l'Egitto a Seattle il 26 giugno. Non solo: perché se la nazionale dovesse chiudere al secondo posto il suo girone e se accadesse la stessa cosa agli Stati Uniti, le due squadre potrebbero affrontarsi a Dallas il 3 luglio in una sfida a eliminazione diretta.

Scenario, ad oggi, molto complicato ma comunque da tenere in considerazione. Così come possibilità alternative legate all'ipotesi del boicottaggio da parte dell'Iran. Se tale passo dovesse concretizzarsi, resterebbe un vuoto nel tabellone dei Mondiali. Come verrebbe colmato? Si aprirebbero prospettive di ripescaggio per nazionali sin qui escluse? I contorni sono al momento da chiarire.

Quello che è certo è che dopo questo attacco non possiamo aspettarci di guardare con speranza ai Mondiali, le parole del presidente della federazione calcistica iraniana, Mehdi Taj, al portale Varzesh3. La decisione finale spetterebbe alla leadership del paese e sarebbe ovviamente condizionata dai rapporti con gli Stati Uniti. L'uccisione dell'ayatollah Ali Khamenei ha decapitato i vertici di Teheran e non è chiaro se l'operazione avviata da Stati Uniti e Israele porterà a un reale regime change.

La Fifa, per ora, non si sbilancia. Mattias Grafstrom, segretario generale della federcalcio internazionale, ha risposto alle domande della Cnn: "È prematuro commentare in maniera approfondita, ovviamente seguiamo gli sviluppi di tutte le situazioni a livello internazionale. Al sorteggio per la fase finale hanno partecipato tutti i paesi, il nostro obiettivo "organizzare una World Cup sicura, con la partecipazione di tutti".

"

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 4, 2026

Autore

redazione

default watermark